

# XXXII DOMENICA ORD – C

10 novembre 2013

*Figli della risurrezione*

**Prima Lettura** 2 Mac 7, 1-2. 9-14

*Dal secondo libro dei Maccabèi*

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 16

*Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.*

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi, io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine.

**Seconda Lettura** 2 Ts 2, 16 - 3, 5

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési*

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

**Vangelo** Lc 20, 27-38

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni saducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Ridiamo un po' anche noi su questa barzelletta astuta e insidiosa dei *sadducei*.

Chi sono i sadducei lo spiega l'inciso tra i due trattini, ma bisogna specificare anche altre cose. Sono i discendenti di Sadoc, sacerdote del tempo di David e di Salomone. Formano una corrente religiosa legata alla classe sacerdotale e al culto del Tempio: per loro, per essere buoni israeliti basta partecipare ai riti prescritti nella Legge di Mosè. Dicono di non credere alla risurrezione perché Mosè non ne parla. *I sadducei affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. (At 23,8)*. Veramente il libro dei Maccabei attesta già la fede nella risurrezione (*da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati*), ma esso non è considerato opera di Mosè.

Per i *farisei* la Bibbia contiene messaggi impliciti che bisogna capire e far emergere: è vero che non parla di risurrezione, ma allora *il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe" è Dio dei morti?... tutti vivono per lui*. Il ragionamento di Gesù è sullo stile dei farisei: fa emergere la risurrezione ragionando sui testi attribuiti a Mosè, anche se non lo dicono esplicitamente.

Proprio Lui, Gesù, il risorto, poteva lasciar correre una provocazione così grossolana sulla risurrezione? È chiaro che Luca ha in mente Gesù risorto. Nel Vangelo di Marco Gesù è perfino risentito e duro con quei Sadducei che ragionano solo sulle parole e non sullo spirito della legge: *"Voi siete in grande errore!" (Mc 12,27)*.

Ma quelle argomentazioni, hanno valore anche per noi, per la nostra cultura critica che accetta solo prove scientifiche e storiche?

Riconosco qui di essere in grande difficoltà, perché la risurrezione di Gesù non è assolutamente dimostrabile con le scienze umane. E se devo fidarmi delle testimonianze storiche, al massimo posso arrivare fino al sepolcro vuoto.

Ma Cristo risorto è altra cosa. È notizia che sconvolge il mondo fino ad oggi, e impegna il senso della vita già adesso. Bisogna trovare un'altra via per entrare in comunione con il mistero.

San Paolo non ha mai incontrato Gesù storico, ma la risurrezione è entrata nella sua vita ed è la forza della sua predicazione. *Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni*

*opera e parola di bene... La fede infatti non è di tutti... Attraverso quali vie passa la fede in Gesù risorto? Siamo degli illusi se crediamo nella sua risurrezione? Hanno ragione quei filosofi che condizionano tutta la realtà al modo personale di percepirla, condizionarla, autorizzarla a esistere?*

*Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio (1Cor 15,14-15)*. Linguaggio difficile per filosofi e scienziati, intuitivo per chi scopre di trovarsi coinvolto in un mistero più grande di lui e capisce che è in gioco la vita e il suo significato. Anzi è un linguaggio che il *Padre, Signore del cielo e della terra, ha nascosto ai sapienti e ai dotti e ha rivelato ai piccoli (Mt 11,25)*. Esiste un linguaggio del *mistero* che è diverso da quello della *notizia*. La *notizia* rimane nell'ambito di questo mondo, tempo e spazio. Possiamo studiarla, analizzarla, confrontarla con storia e archeologia. La fede guarda al mistero che trascende la storia e il mondo. Il linguaggio della fede, della rivelazione, della Parola di Dio non è contro le scienze, ma esse non bastano. *Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo*.

C'è una forza dello spirito che la mente umana non può afferrare se non è illuminata dalla *multiforme sapienza di Dio*, <sup>11</sup>*secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore*, <sup>12</sup>*nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui (Ef 3,10-12)*.

La domanda provocatoria dei Sadducei vorrebbe mettere in ridicolo la speranza nella risurrezione e limitare la veduta al tempo presente. Gesù invece apre orizzonti di infinito perché *quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti... non possono più morire perché sono uguali agli angeli, e poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio*.

La domanda dei Sadducei riguarda comunque in qualche modo anche il matrimonio. Cosa rimarrà di quel legame misterioso che Dio stesso ha voluto e benedetto, rendendo i due, *maschio e femmina, non più due, ma una sola carne? E l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto (Mt 19,6)*. È lecito pensare che quell'amore che li ha uniti in vita, che è immagine dell'amore di Dio, *che Dio ha congiunto*, sia un carattere che rimane nell'eternità?

La risurrezione non annulla ciò che la grazia di Dio ha realizzato e santificato in Cristo.